

“ Il vostro Preside è sempre con voi come ogni mattina vi salutava e vi accoglieva; vi sorrideva e vi rimproverava per tirar fuori il buono e il bello che è in ciascuno di voi.”

#### SOMMARIO:

IL RITORNO A SCUOLA DOPO LA DAD	2
Grazie bimed!	2
TUTTI UGUALI? NO!... Più UNICI CHE RARI! La scuola al tempo del COVID-19	3
Strada Facendo	4
Si Cresce!	5
Intervista sull' apprendimento ai tempi del coronavirus	6
Desiderio della normalità DESIDERIO DI NORMALITÀ	7
IL NUTELLA DAY	8
Vicino alle persone	9
Giornata della memoria	
La Shoah	10 11
Lettera ad Anna Frencik Il Bullismo	11

# Fresa-Pascoli NEWS

PERIODICO D'INFORMAZIONE DELL' ISTITUTO COMPRENSIVO FRESA- PASCOLI

MARZO 2021 — ANNO 3 — NUMERO 2

## SALUTO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AGLI ALUNNI NEL PERIODO CHE STIAMO VIVENDO IMMERSI NELLA PANDEMIA

**C**arissimi ragazzi, In questo tempo che ha sconvolto le abitudini, il lavoro, la quotidianità, i pensieri di ognuno; un tempo che ci ha trovati impreparati, sbigottiti e senza parole né risposte, il mio cuore e il mio pensiero è per voi che per la prima volta nella vostra vita state toccando con mano la crisi di una intera nazione, la crisi del mondo intero che ci ha costretti ad un cambiamento improvviso. Nella vita, ragazzi miei, ci sono sempre momenti di cambiamento che bisogna saper affrontare con coraggio perché ci offrono opportunità di capire, sperimentare, crescere. In questi giorni così importanti e impegnativi abbiamo dovuto anche cambiare il modo



di fare scuola con la Didattica a distanza ma vi esorto a comprendere che ora non vuol dire essere lontani ma sentirsi uniti e vicini come non mai. La distanza fisica deve tradursi per tutti noi come una nuova opportunità di avvicinamento. Infatti, emergenza che stiamo vivendo è occasione per apprendere una grande lezione di vita e per riflettere che su questa terra siamo tutti uguali. Il vostro Preside è sempre con voi come ogni

mattina vi salutava e vi accoglieva; vi sorrideva e vi rimproverava per tirar fuori il buono e il bello che è il che è in ciascuno di voi. Il vostro Preside vi ascolta e vi sostiene sempre. Voi siete la voce, l'anima, il cuore della Scuola. Il vostro Preside vi conforta, vi incoraggia a non mollare, a non cadere nella sterile apatia ma ad essere forti e fieri, umili e rispettosi, a coltivare questo tempo leggendo e ascoltando il silenzio per tirar fuori la curiosità e la vera essenza del vostro essere giovani e, soprattutto a non aver paura perché la paura si combatte con la passione e con le idee, oltre che con Amore. Un forte e grande abbraccio Il vostro Preside.

## IL RITORNO A SCUOLA DOPO LA DAD

*"Questo periodo mi ha fatto capire tante cose, soprattutto quanto è importante avere la vicinanza delle persone a cui voglio bene."*

Questi mesi trascorsi in DAD per me sono stati un'eternità: vedere i compagni e vedere le maestre tramite una telecamera è una cosa davvero triste. Purtroppo vivere al tempo del Covid obbliga a delle restrizioni e quindi unico modo per andare avanti col programma era fare la didattica on line. Questo periodo mi ha fatto capire tante cose, soprattutto quanto è importante avere la vicinanza delle persone a cui voglio bene. Quando sono tornata a scuola avevo il cuore pieno di gioia:

Di Minco Giorgia, V A plesso M. Polo

portare anche a casa. Mia madre però mi ha fatto riflettere, mi ha fatto capire che a scuola comunque ci sarebbero state le dovute precauzioni.



In realtà è stato così: noi in classe indossiamo sempre la mascherina e le nostre maestre aprono la finestra di continuo così da far cambiare l'aria e rispettiamo le distanze anche con i banchi monoposto. Quindi perché avere paura? Vado a scuola con gioia ora ed è così bello vivere

se avessi dimenticato quel lungo periodo di lontananza. Il pensiero di tornare a scuola però mi ha fatto anche un po' paura, temevo un possibile contagio e i problemi che avrei potuto

la mia classe, stare insieme a compagni e insegnanti! Quindi prego il Signore e spero nei giusti comportamenti di tutti per sconfiggere questo brutto virus.

*"Continueremo a sperare in giorni migliori mentre viaggeremo con la fantasia leggendo le storie regalateci. W BIMED!"*

Gli alunni dell'Istituto Comprensivo Fresca Pascoli ringraziano il Presidente Bimed Andrea Iovino per l'invio dei libri omaggiati

## GRAZIE BIMED!

Classe VA plesso M.Polo

agli alunni delle classi che hanno partecipato alla

Per noi alunni è



classe V A IC Fresca Pascoli

stata una gradita sorpresa che ha accompagnato il nostro rientro nei banchi. Continueremo a sperare in giorni migliori mentre viaggeremo con la fantasia leggendo le storie

Staffetta di Scrittura e della Legalità.

regalateci. W BIMED!

## LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID-19

Di Lucia Padovano Sorrentino, VA plesso M. Polo

**S**ono Lucia una bambina di 10 anni e voglio raccontarvi un po' di me e della mia scuola al tempo del Covid 19. Ad oggi è quasi un anno da quando abbiamo conosciuto quel mostro di un virus che ci ha rinchiusi nelle case e di cui tutti avevamo paura. Da quel febbraio 2020 tutto è cambiato e abbiamo dovuto adattare la nostra vita ad alcune misure di sicurezza.

A febbraio 2021 finalmente siamo tornati a scuola! presto per svegliarmi di buon'ora. Quando mi sono messa a letto avevo già im-



La sera prima del rientro in classe io ero molto emozionata, tanto che, dopo essermi preparata per l'indomani, sono andata a dormire immaginato come sarebbe stato il rientro a scuola e per questo ero molto felice. Appena entrata a scuola però mi sono sentita al sicuro perché

abbiamo trovato tutte le norme di sicurezza: mascherine sul viso, distanza di un metro, misurazione della febbre, banchi monoposto. Io, e come me tutti i miei compagni, speriamo sempre che questo stare insieme non finisca nuovamente e che le statistiche inizino a diminuire pian piano, segno che il virus sta per sparire del tutto.

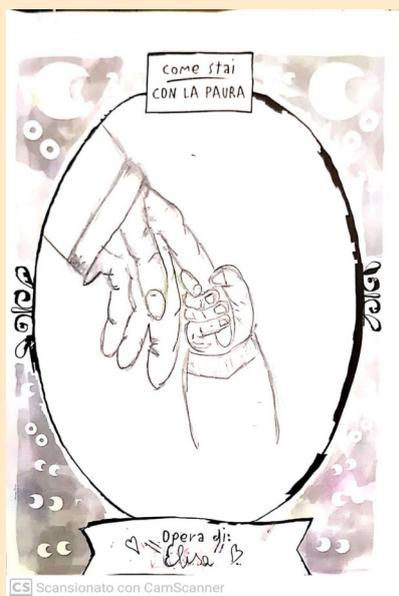


## TUTTI UGUALI? NO!... PIÙ UNICI CHE RARI!

Di Elisa Ingenito VA M.Polo

**G**li alunni della classe VA del plesso M.Polo durante il primo quadrimestre hanno partecipato al Progetto "Più unici che rari", una campagna educativa nazionale per le scuole primarie (classi IV e V) e secondarie di primo grado. La campagna invita a scoprire insieme agli alunni della III C come ogni alunno è unico e diverso e quanto tutti insieme possono diventare una

forza! Ogni alunno ha ricevuto un libro in omaggio che narra le storie di alcuni ragazzini che vivono delle diffi-



Gianluca, Thomas, Valentina e Bianca sono i protagonisti che le raccontano e poi insegnano però a superarle. Gli alunni dopo la lettura e le riflessioni svolte durante le lezioni in DAD si sono paragonati a uno dei personaggi e così hanno imparato a riconoscere in sé stessi delle paure o delle emozioni negative e trovare un modo per raccontarle. Elisa, un'alunna della classe, ad esempio, ha raccontato :- Io mi sono paragonata a Valentina.

vivono delle diffi- Chiara, Teresa, Giulia,

Segue a pagina 4

## STRADA FACENDO

*Gli alunni della sez. A plesso E.D.A*

**A**prire lo sguardo, allargare gli orizzonti, passare l'idea che tutti abbiamo diritti e doveri nei confronti di tutti e per noi stessi.

Noi insegnanti della sezione A del plesso Edmondo De Amicis abbiamo deciso di avvicinare i bambini alla conoscenza dei segnali stradali, alle regole della strada. È necessario, sin da piccoli, trasmettere il senso civico, il fattore che aiuta tutti a stare bene insieme e che insegna a non intendere i doveri come limitazione, ma come azioni che ci permettono di vivere meglio.

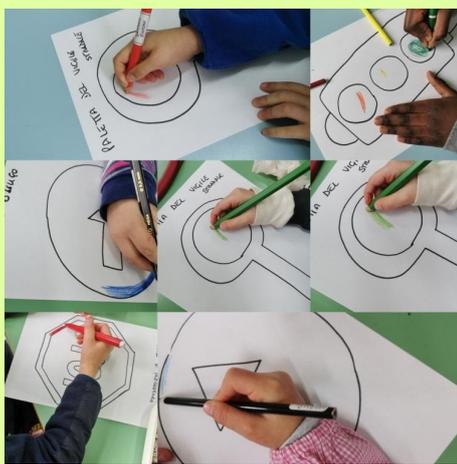
I bambini tramite le imma-

gini riflettono sulle caratteristiche della strada, sulla necessità delle regole, sui possibili pericoli per chi non li ri-

segnaletica presente nelle vicinanze della scuola. Attraverso una conversazione guidata dall'insegnante è stata introdotta la figura del semaforo e

delle strisce pedonali, evidenziando anche la presenza di una segnaletica speciale per le persone ipovedenti (segnale acustico o strisce pedonali con perle di vetro).

Sono state svolte attività grafico-pittoriche, durante le quali i bambini hanno realizzato con l'uso dei pastelli alcuni segnali stradali, che sono serviti per i giochi di educazione motoria.



spetta, sulle figure (il vigile) e sui vari ausili necessari per la sicurezza e il benessere di tutti. Si è partiti dall'osservazione diretta della

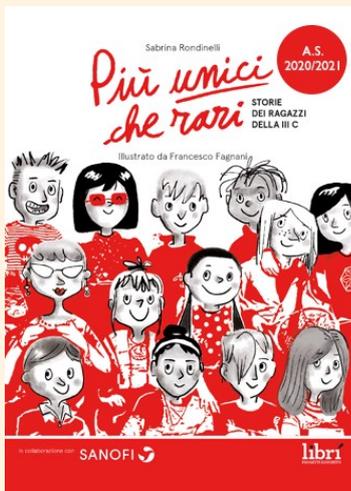
*“È necessario, sin da piccoli, trasmettere il senso civico, il fattore che aiuta tutti a stare bene insieme e che insegna a non intendere i doveri come limitazione, ma come azioni che ci permettono di vivere meglio.”*

*Segue a pagina 5*

### *Segue da pagina 3*

Quando la mia maestra ci ha chiesto di produrre un disegno, come chiedeva anche il Concorso a cui partecipavamo, in cui dovevamo raccontare il nostro rapporto con le paure, o con il nostro aspetto fisico, o con noi stessi o quello con gli amici, io ho fatto un disegno che rappresentava la paura di stare da soli,

di non avere qualcuno che ci



protegge dal mondo esterno. Attraverso questo progetto e

al concorso, io ho capito molte cose e tra queste una in particolare: se siamo diversi perché ognuno ha le proprie caratteristiche fisiche e caratteriali, dobbiamo imparare ad apprezzare la nostra diversità come una ricchezza. Così saremo capaci di accettare tutti, perché poi è nel saper essere amici che dobbiamo imparare ad essere tutti uguali.

L'attività motoria è stata successivamente realizza-

# SI CRESCE!

Di Soraya Petti e Annachiara Giorgio, V A plesso M.Polo

**Q**uando arriva il tempo delle iscrizioni a una nuova scuola di diverso grado, gli alunni della classe quinta della scuola primaria ben comprendono che davvero si sta crescendo e che un mondo nuovo è alle porte. Tra aspettative e un po' di timore, così racconta Soraya: "Da qualche giorno comincio a pensare a come sarà la scuola secondaria di primo grado. Immagino e mi auguro di incontrare professori gentili in una

bella scuola grandissima che vivo ora e che già rimpiango per i tanti e tanti bei momenti gioiosi che mi



more di non poter essere accettata da tutti, perché so che per tanti sarò una sconosciuta. Al momento vivo con pensieri divisi tra la nuova scuola che mi aspetta e quella

ha regalato." Annachiara aggiunge. "Ho sentito i miei cugini parlare della scuola media e ora tocca anche a me. Mentre so che mi mancherà tanto la scuola

primaria e i compagni con cui ho vissuto tante belle esperienze e anche tante emozioni, penso a come sarà il nuovo plesso. Lo immagino tutto colorato, pieno di quei colori che mi piacciono tanto, pieno di ragazzi che come me arrivano puntuali al suono della campanella. Spero di vivere una emozionante avventura in cui mi sento pronta a mettercela tutta per superare ogni eventuale difficoltà."

## Segue da pagina 4

ta in sezione attraverso il gioco "Pedoni sulla strada". Sono stati inseriti vari tipi di segnaletica verticale ed orizzontale, il pedone deve percorrere il tragitto prestando atten-

zione ai cartelli, fuggendo dai pericoli o affrontandoli. In ultimo è stato realizzato un pla-

pria ed altrui, che è necessario rispettare il codice della strada e le sue regole, che è opportuno adottare comportamenti corretti e responsabili.

Ognuno ha ottenuto una patente "la patente del pedone", con cui si autorizza a circolare a piedi o in auto, ma accompagnato, purchè si ricordi le regole che gli sono state insegnate.



stico con materiale di riciclo, raffigurante la strada che porta a scuola. I bambini hanno potuto mettere in scena le loro azioni quotidiane. I bambini hanno appreso l'importanza della sicurezza pro-



*“Ci sarà un tempo per ricominciare, per dimenticare tutto questo dolore. Ripartiremo dalle cose buone...!”*

*“Le distanze e le disuguaglianze che la presenza a scuola abbatte e combatte, si sono accentuate con la solitudine e l’isolamento.”*

## INTERVISTA SULL’APPRENDIMENTO AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

*Di Alessia Ciancio e Carmen Villani*

**Q**uali sono stati i problemi più rilevanti e come li hai risolti?”

“I più rilevanti sono stati i problemi di connessione e quelli con il computer, che si sono risolti da soli in breve tempo”

“In che modo il lockdown ha cambiato il tuo metodo di studio?”

“Il mio metodo di studio non è cambiato, ma durante le lezioni sono stata costretta a prestare una maggiore attenzione, perché l’apprendimento in DAD è più complicato”.

“L’ha cambiato in modo positivo, perché durante le spiegazioni per me è più semplice prendere appunti utilizzando il telefono oppure il computer; per me è quindi una grande svolta”.

“Nel periodo di lockdown cosa ti è mancato di più della didattica in presenza?”

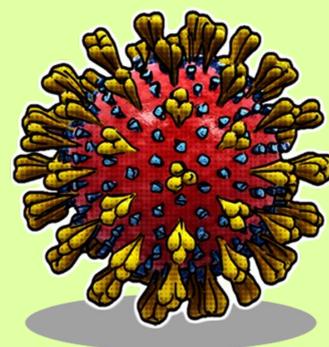
“Mi è mancato molto avere un contatto con i miei compagni e con i professori, attendere con ansia il suono della campanella e ritornare a casa in compagnia degli amici”.

“La chiusura delle scuole ha condizionato il tuo rapporto con i compagni e con gli insegnanti?”

“Sì, l’ha condizionato molto perché, non vedendoci tutti i giorni, non abbiamo avuto modo di consolidare il nostro rapporto e ci siamo allontanati”.

“Trovi più efficace la DAD oppure la didattica in presenza?”

Trovo più efficace la didattica in presenza, poiché posso avere un contatto visivo con gli insegnanti durante le spiegazioni e ci sono meno fonti di distrazione; inoltre ritengo che instaurare un rapporto con i compagni sia necessario, soprattutto alla nostra età. In questo periodo, però, credo che la DAD sia la scelta migliore e sono disposta ad aspettare qualche mese per poter ritornare fra i banchi.

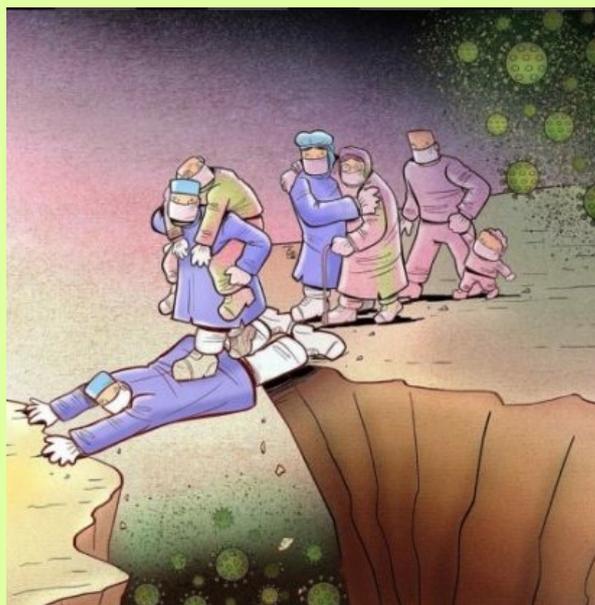


*Segue a pagina 7*

*Segue da pagina 6*

“Infine, come credi che si evolverà la situazione?”

“Spero che la situazione si evolva nel migliore dei modi e che gli insegnanti e le nostre famiglie ricevessero il vaccino al più presto, affinché tutto torni alla normalità”. Queste sono le risposte degli alunni della classe terza A, che condividono il desiderio e la speranza di tornare alla normalità per potersi guardare di nuovo negli occhi e apprendere con serenità.

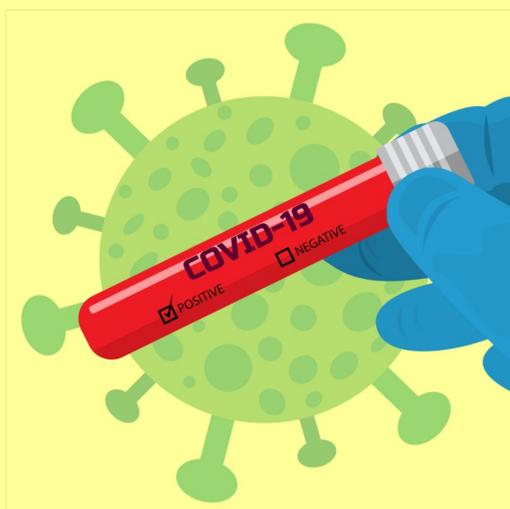


## DESIDERIO DELLA NORMALITÀ

*Di Chiara Favicchia 3^A*

**L**a data di inizio di questo lockdown è la stessa che ha segnato l'inizio delle nostre paure più grandi: ci ha costretti ad un improvviso isolamento e in un attimo ci hanno privato di tutto: i nostri affetti più cari, gli amici, gli hobby e soprattutto la scuola. Dalla sera alla mattina niente più abbracci, ma solo distanza. La scuola chiude i suoi cancelli e in un attimo noi studenti siamo sbalzati fuori dalle aule affollate da amici ed insegnanti e catapultati al chiuso della nostra stanza. Per i più fortunati e tecnologici inizia la DID,

poi la DAD altri acronimi che sintetizzano troppo freddamente quella che in un attimo è la nostra nuova realtà. Non c'è più il banco, non c'è



più il compagno, non c'è più l'insegnante che sa capire da uno sguardo se hai studiato oppure no. Siamo tutti in una realtà bruciata fatta di tessere che riempiono uno scher-

mo nero ed è tutto un “non ti vedo” o “non ti sento”. In una situazione di normalità, solitudine ed isolamento sono da considerarsi una condizione da evitare soprattutto per noi adolescenti che è nella relazione con gli altri che cresciamo, che abbiamo bisogno di toccarci ed annusarci per capirci e farci capire. In piena pandemia invece l'isolamento è apparso la soluzione, la panacea di tutti i mali. Tuttavia misure generalizzate di emergenza hanno posto sullo stesso piano realtà molto differenti. Le distanze e le disuguaglianze che la presenza a scuola abbatte e combatte, si sono accentuate con la solitudine e l'isolamento.

*Segue a pagina 8*

*"c'è la speranza che con i vaccini che sono stati creati, il mondo possa tornare sereno e colorato come lo era prima."*

*"La Shoah, cioè lo sterminio degli ebrei, è una delle più brutte pagine di storia"*

## IL NUTELLA DAY

Di Miriam Santitoro 3<sup>^</sup>

**I**l 5 febbraio si festeggia la giornata mondiale della Nutella, la deliziosa crema spalmabile a base di nocciole e cacao. Inventata in Piemonte nel 1964 dall'imprenditore dolciario Michele Ferrero. Sara Rosso, una blogger americana, durante un suo soggiorno in Italia negli anni '90 ha conosciuto la bontà della Nutella, ed è stato amore al primo



cucchiaino. L'idea di fare una festa è piaciuta a tutti, tanto da condivide-

re foto, idee e ricette sui social proclamando il World Nutella Day. La Nutella piace a tutti, piccoli e grandi, sulla tavola a colazione e a merenda non può mancare; si crea così un legame per

la vita. Per i suoi 50 anni, nel 2014 le venne dedicato un francobollo da Poste Italiane e la Zecca italiana ha emesso una moneta con l'effigie del mitico barattolo. L'autrice Annalisa Masini ha rappresentato sul dritto il vasetto con il tappo nelle tre varianti: verde, bianco e rosso; mentre sul rovescio è raffigurato lo storico stabilimento

di Alba, dove la Ferrero fu fondata negli anni quaranta. La moneta d'argento da €5 verrà presentata ufficialmente nel Word Nutella Day.



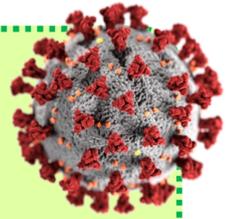
### Segue da pagina 7

In piena pandemia invece l'isolamento è apparso la soluzione, la panacea di tutti i mali. Tuttavia misure generalizzate di emergenza hanno posto sullo stesso piano realtà molto differenti. Le distanze e le disuguaglianze che la presenza a scuola abbatte e combatte, si sono accentuate con la solitudine e

l'isolamento. Alcuni psicologi hanno iniziato ad interessarsi dei problemi che questa forzata condizione di chiusura ha causato, in alcuni casi accentuato, tra i giovani soprattutto di età compresa tra i 14 e i 30 anni. Si comincia a parlare di "Hikikomori". Tale

termine arriva dal Giappone e significa letteralmente "stare in disparte". È necessario cominciare a riappropriarci della nostra normalità, abbiamo bisogno di andarci a riprendere con le dovute precauzioni il nostro posto nel Mondo. Personalmente vorrei poter tornare a camminare e correre nel "mondo", dovrò farlo inizialmente a piedi scalzi, perché ho ormai scarpe troppo piccole, in questo tempo di chiusure sono cresciuta tra le mura di una stanza.





## VICINO ALLE PERSONE

Di Giulio Mauro 1^A

**N**el 2019 è arrivato il Coronavirus che ha contagiato tante persone e ha cambiato la vita di tutti: i negozi hanno dovuto chiudere per un bel periodo, non si poteva uscire come prima e abbiamo dovuto rispettare delle regole precise, che si devono rispettare ancora oggi. Ci sono state molte persone in difficoltà economica, ma anche anziani e persone disabili hanno avuto bisogno di aiuto. Per questo il Comune di Nocera

tali e personali potevano essere spesi in negozi di calzini e detersivi, alimentari, macellerie, supermercati e farmacie (convenzionati), mo-

sanitaria, leggibile dal commerciante con un'applicazione. A disposizione per tutte le informazioni, le persone potevano rivolgersi al Servizio Politiche sociali. È stato fatto un banco alimentare per famiglie con disagio socio-economico provocato dalla pandemia: le famiglie potevano fare richiesta

CRI (CROCE ROSSA ITALIANA), e firmare un "contratto" con i servizi sociali. C'era, poi, a disposizione per anziani e persone non autosufficienti un servizio a domicilio per spesa e farmaci e un supporto per anziani e bisognosi e per chi aveva disagi familiari. Purtroppo, ancora oggi, combattiamo contro questo virus e c'è ancora tanto lavoro da fare, ma c'è la speranza che con i vaccini che sono stati creati, il mondo possa tornare sereno e colorato come lo era prima.



Superiore si è attivato mettendo a disposizione bonus spesa: i buoni digi-

strandò un valido documento d'identità e la tessera

di un pacco straordinario, consegnato a domicilio dalla

## LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Di Anna Maria Bruno e Maria Formisano 3^I

**T**utto il mondo ricorda l'orrore della Shoah.

La Shoah, cioè lo sterminio degli ebrei, è una delle più brutte pagine di storia che l'Europa ha dovuto affrontare durante la Seconda Guerra Mondiale. Gli ebrei, senza sapere il perché, furono



costretti ad abbandonare le proprie abitazioni, per salire su vagoni di treni

diretti ai campi di concentramento in Germania. Una volta arrivati,

venivano privati di tutto, anche di una propria identità. Per questo, ogni anno il 27 gennaio si celebra "la giornata della memoria", per non dimenticare. La Shoah è un dramma che ha lacerato l'umanità. ricordo ci permette di prevenire".

*Segue a pagina 10*

## PER NON DIMENTICARE

Di Antonio Milite IV B S.G.Bosco

creano nulla di positivo. Queste

vittime come Anna Frank e il bambino delle scarpette rosse, mi hanno trasmesso forti sentimenti come la forza, la dignità, l'amore, il coraggio e la speranza. Anche la poesia

"C'è un paio di scarpette rosse" significativa e triste allo stesso tempo, mi ha fatto comprendere il terrore vissuto da quel bambino e da tanti altri bambini. Tutto è stato orrendo e deve essere di lezione al mondo intero. Ringrazio Dio per non essere vissuto in quel periodo e spero che tutto

ciò non si verifichi più e che l'amore possa vincere sempre sull'odio.

*Segue a pagina 11*

**L**il 27 gennaio è "La giornata della memoria" in cui ricordiamo la liberazione dei prigionieri dal campo di concentramento di Auschwitz grazie alle truppe sovietiche. Questa giornata è molto triste perché ci ricorda le migliaia e migliaia di vittime che sono morte a causa della crudeltà e della cattiveria degli uomini e ci fa riflettere che siamo tutti uguali; non c'è differenza tra noi; non ci deve essere razzismo anche se è diverso il sesso, la religione, il colore della pelle: apparteniamo tutti

alla razza umana e abbiamo gli stessi diritti. Nel vedere i film o i documentari che in questi giorni trattano l'argomento, mi rattristo molto



per la crudeltà degli uomini e per le sofferenze di tante vittime innocenti. Dobbiamo tutti comprendere che la guerra, l'odio e il desiderio di potere distruggono e non

*"Tutti noi dobbiamo ricordare sempre quello che è accaduto durante la Shoah e dobbiamo combattere contro l'odio perché questo non debba ripetersi mai più."*

*"Io ho una sorella di tre anni e non si può morire a quest'età, solo perché un signore, potente e folle, considerava gli Ebrei una razza inferiore e colpevoli di ogni male."*

*Segue da pagina 9*

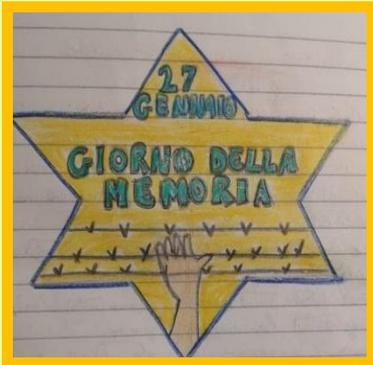
Tutti noi proviamo tristezza, anche se nessuno di noi può capire davvero la paura e la disperazione che gli ebrei hanno provato, solo per colpa di essere nati tali. La memoria di quanto accaduto deve farci comprendere che bisogna impegnarsi fino in fondo per costruire una società basata sulle differenze e sul dialogo.



Segue da pagina 10

Di Luigi Palma IV B S.G.Bosco

Io sono molto triste ogni volta che sento parlare dell'Olocausto perché non riesco a credere che ci sono state delle persone che hanno ucciso milioni di esseri umani: uomini, donne, vecchi e bambini. Quando penso alle sofferenze e alle cattiverie che hanno subito quelle persone, ho voglia di tornare indietro per poterli difendere. Solo dei vigliacchi senza cuore possono imprigionare e uccidere dei bambini indifesi. Tutti noi dobbiamo ricordare sempre quello che è accaduto durante la Shoah e dobbiamo combattere contro l'odio perché questo non debba ripetersi mai più.



Di Antonia Caldaresse IV A S.G.Bosco

“La Giornata della memoria” si dovrebbe ricordare sempre e non solo oggi. Sono morti 6 milioni di Ebrei tra cui tantissimi bambini per colpa di un uomo che non ha avuto pietà verso di loro e verso tutti coloro che considerava “ **indesiderabili**”. In questi due giorni che abbiamo ricordato con la maestra questa particolare giornata, ho pensato e penso ancora a tutte quelle persone che si sono trovate in questi campi di concentramento senza via d'uscita e a quei poveri bambini che erano i primi a pagare perché non servivano: **erano solo numeri** come tutti gli altri! La cosa che mi ha rattristato ancora di più è quando ho saputo che con i capelli dei bambini venivano fatte coperte. Che crudeltà!!!!

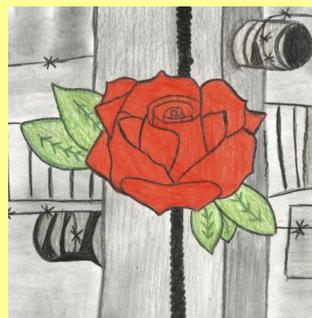


## LA SHOAH

Di Greta Bilotti IV A S.G.Bosco

**L**a maestra oggi ci ha fatto scrivere una poesia bellissima “**C'è un paio di scarpette rosse**”: questa poesia parla di un bambino di tre anni, forse tre anni e mezzo arso vivo nei forni crematori e delle sue scarpette rosse, che resteranno sempre numero ventiquattro perché i piedini dei bambini morti non crescono più. Mentre la maestra leggeva mi sono

venute le lacrime agli occhi perché ho pensato a questo bambino che andava, insieme a tanti altri bambini, verso la morte. Ho immaginato la sua



paura, il suo pianto... Io ho una sorella di tre anni e non si può morire a quest'età, solo perché un signore, potente e folle, considerava gli Ebrei una razza inferiore e colpevoli di ogni male. Tutti noi siamo esseri umani, tutti siamo uguali e con gli stessi diritti e ricordiamoci sempre soprattutto questi



diritti: alla VITA , al RISPETTO, all'UGUAGLIANZA.



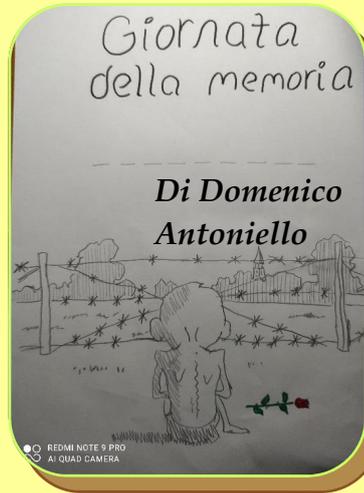
*"E penso a te, a come ti sei sentita libera quando sei andata via dalla crudeltà dei tedeschi e hai raggiunto quello che, per fede, credo sia un posto stupendo."*

## LETTERA AD ANNE FRANK

*Di Giulia Ranno VA plesso M.Polo*

**C**ara Anne, ti ho conosciuta durante un'attività scolastica nel Giorno della memoria. Ho compreso che, per il poco che hai vissuto, hai affrontato molte difficoltà. Sei stata una bambina che ha vissuto la seconda guerra mondiale nascosta per due anni in una soffitta da cui, ogni giorno, osservavi il cielo conservando la fede in Dio. Pensavi sempre al positivo, anche quando intorno era tutto negativo e questo fa capire che eri una bambina coraggiosa. Non so se io al posto tuo

sarei stata forte come lo sei stata tu, perché penso che vivere quei



po' vicina a te per i giorni che vivo io in questo tempo del Covid 19.

A me pare di vivere una catastrofe anche se so che, se noi lo vogliamo, possiamo rispettare delle regole e potrà finire tutto in positivo. A te, invece, i tedeschi non ti hanno dato possibilità di scelta e la tua vita, come quella di tanti altri, è finita sebbene tu abbia sempre rispettato le regole.

Io con il Covid mi sto sentendo prigioniera della mia casa.

giorni e quella esperienza non sia stato facile.

Mi sento, però, un

*Segue a pagina 13*

*" Il Bullismo Può causare danni psicologici non indifferenti perché spesso chi lo pratica non si rende conto di cosa sta facendo..."*

## IL BULLISMO

*Dai ragazzi della 1^L*

**A**d oggi il fenomeno del bullismo è molto diffuso in diversi ambienti, specialmente tra i ragazzi.

Ma in realtà sappiamo cos'è il bullismo?



Il bullismo è un fenomeno costante, che purtroppo si riscontra in molti luoghi, a

partire dalla scuola, ai parchi, alle palestre, e se non viene fermato può spingersi

troppo oltre e possono succedere cose irrimediabili.

Può causare danni psicologici non indifferenti perché spesso chi lo pratica non

si rende conto di cosa sta facendo...

*Segue a pagina 13*

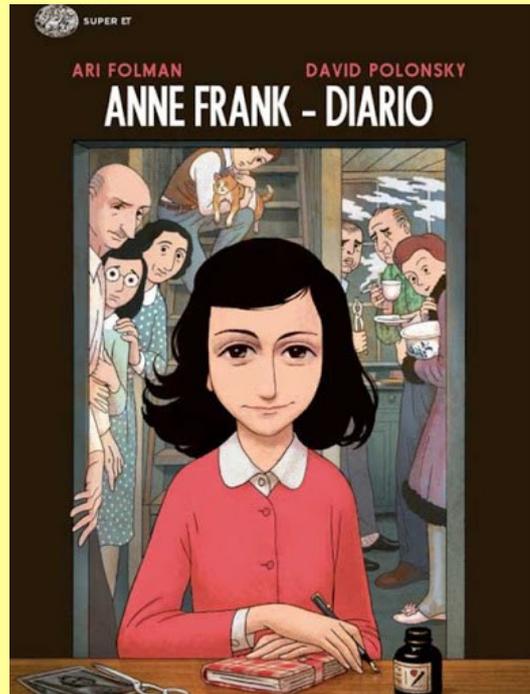
*Segue da pagina 12*

Non posso più incontrare i miei amici per fare una passeggiata a respirare l'aria che ora è più pulita del solito dal momento che si usano meno le automobili.

Sono solo due settimane che, grazie alla riapertura delle scuole, mi sto sentendo più libera, ho ripreso a cam-

minare un po'; alcune volte quando non c'è gente, mentre mi reco a scuola, mi abbasso un po' la mascherina e respiro l'aria e sento una bella emozione. E penso a te, a come ti sei sentita libera quando sei andata via dalla crudeltà dei tedeschi e hai raggiunto quello che, per fede, credo sia un posto stupendo.

Ciao Anne!



*Segue da pagina 12*

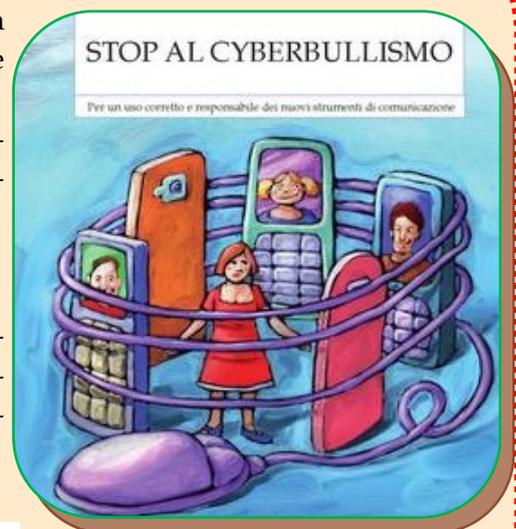
L'argomento visto dai ragazzi:

PAOLO: il bullismo e il cyberbullismo sono argomenti da annullare.

SALVATORE: Personalmente non mi sono mai trovato in una situazione del genere, ma so per certo che bisogna avvisare i più grandi per fermare questo fenomeno.

AURORA: Il bullismo è un danno alla società, che rende incerto il futuro dei nostri ragazzi, che può lasciare danni permanenti impressi nella mente di chi l'ha subito...

BRUNO: Secondo me il bullismo è una forma di violenza che porta le persone bullizzate a fare cose impensabili.



*"Insomma amici, dovesse capitare di impiegare più tempo nel risolvere i problemi delle nostre verifiche di algebra, possiamo dire di star pensando lateralmente."*

*"In questo periodo così triste e solitario la compagnia di un gatto non può che farci bene"*

## IL PENSIERO LATERALE

*Di Errante Benedetta 3^I*

**C**on il pensiero laterale non è solo logica ma anche fantasia.

Per "uscire dagli schemi" bisogna diversificare gli elementi dei nostri ragionamenti.

Quindi bisogna allentare la logica e cercare modi differenti di guardare le cose, lasciando il campo libero all'intuito e alla fantasia.

Non sembra affatto facile. Il "lampo di genio" tipico del pensiero

laterale arriva dopo avere esplorato molte strade, comprese quelle che appaiono più ovvie. Servono



quindi tempo, impegno e pazienza. Per fortuna il pensiero laterale si può allenare. Gli enigmi di pensiero laterale o LT Sono storielle

paradossali (molte le troviamo su internet). Si gioca così: una persona propone l'enigma, i giocatori dovranno scoprire gli

elementi mancanti e ricostruire lo scenario in modo che la storia abbia senso. Praticamente, un gioco di pensiero

laterale, per essere risolto senza aiuti, può richiedere anche giornate intere! Insomma amici, dovesse capitare di impiegare più tempo nel

risolvere i problemi delle nostre verifiche di algebra, possiamo dire di star pensando lateralmente.

## LA FESTA INTERNAZIONALE DEL GATTO

*Di Miriam Santitoro 3^I*

Il 17 febbraio ricorre la festa nazionale del gatto; nata in Italia nel 1990 e poi diffusa in altri Stati. È stata scelta questa data perché la giornalista gattofila Claudia Angeletti, propose un referendum tra I lettori della rivista "Tuttogatto" per stabilire il giorno da dedicare a questi adorabili animali.



*Segue a pagina 15*

## FASHION WEEK 2021

Di Pannullo Aurora 3^I

**L**a moda non si ferma e, nonostante la pandemia, ci sarà la tanto attesa "Milano

Fashion week" che si svolgerà dal 23 febbraio al 1 marzo. Ci saranno sessantuno

sfilate digitali, cinquanta-sette presentazioni, tra cui quindici fisiche e quarantadue

digitali, e sei eventi per un totale di centoventiquattro appuntamenti in calendario.

Oltre alle sfilate, sul sito sarà possibile vedere video, seguire eventi e stanze

tematiche che approfondiscono argomenti di grande attualità. Questa edizione sarà

dedicata al progetto "Black Lives Matter Italian Fashion" che lotta contro il razzismo

difendendo i diritti delle persone di colore. Questa è un'argomento davvero molto

importante così anche il mondo della moda ha deciso di dare voce e spazio a questa

tematica gridando al mondo che siamo tutti uguali. La moda ha bisogno di portare

temi come: inclusione, formazione, digitalizzazione, sostenibilità ma anche sostegno

ai giovani talenti.



### Segue da pagina 14

Vinse come proposta quella della signora Oriella Del Col che giustificò con alcuni motivi la sua scelta:

- Febbraio secondo un detto popolare era il mese dei gatti e delle streghe, i gatti erano quindi collegati alla magia.
- il numero 17 è ritenuto numero portatore di sventura, come i gatti neri che portano sfiga.
- il 17 in numero romano XVII si trasforma in "VI-XI" cioè "sono vissuto" quindi "sono morto" e il gatto per leggenda ha altre vite.
- il 17 diventa quindi "1 vita per 7 volte" da qui diciamo che il gatto ha 7 vite. Grigi, tigrati, coccolosi, riservati, con pedigree o senza blasone, i gatti sono animali da compagnia più diffusi al mondo come i cani e tra i migliori amici dell'uomo. In questo periodo così triste e solitario la compagnia di un gatto non può che farci bene.



